

La "pagliara maje maje" di Fossalto

Alla mattina del primo giorno di maggio, ogni anno, a Fossalto, paese sito a pochi chilometri da Campobasso, esce la pagliara maje maje, ossia la "pagliara maggio maggio"; un uomo si riveste di un cono di rami, di erbe e di fiori, sormontato da una croce anch'essa di fiori, che lo copre quasi per intero, e percorre le vie del paese accompagnato da un suonatore di zampogna e da un cantore. Il gruppetto va di casa in casa: lo zampognaro attacca un motivo caratteristico e singolare, ed il cantore intona le strofette del canto del "Maggio". Davanti alle case, sulle soglie o dalle finestre, donne e uomini e bambini attendono il passaggio della pagliara con tine, secchi e bacili pieni d'acqua. Quando la pagliara è a tiro, le rovesciano addosso i recipienti, e cercano di colpire col getto il viso del portatore attraverso il finestrino che è praticato nella parte posteriore del cono per permettergli la visibilità. Tine e tine d'acqua per tutto il paese addosso al verde cono ondeggiante di foglie e di fiori. Ad ogni getto il grido: "Grascia, maie!", abbondanza maggio! E lo zampognaro non interrompe il suo motivo, mentre il cantore annuncia la venuta del maggio: Poi, quando il giro per il paese è terminato, e la pagliara con i suoi accompagnatori è tornata sulla piazza principale, dinanzi alla abitazione del parroco, il portatore se ne sveste: la croce viene staccata e viene portata in omaggio al sindaco, mentre il cono di erbe viene deposto nell'orto del prete. E' terminata così la prima parte del giro, ma inizia subito la seconda: il cantore ed il suonatore, assieme al portatore che ora è libero dal peso del cono di

La manifestazione si svolge il primo maggio a Fossalto in provincia di Campobasso ed ha per protagonista un uomo vestito con un cono di rami,erbe e fiori sormontato da una croce che gira per le vie del paese al suono della zampogna.

rami, cominciano, cantando la questua. Le strofette sono le medesime, ma vi si aggiungono con maggiore frequenza quelle di esplicita richiesta. Il giro di questua non si limita al paese, ma si estende a tutto l'agro; anzi, oggi che gli esecutori della "pagliara" sono ridotti soltanto a tre, un giro di questua preliminare in talune contrade del tenimento del comune è stato già

compiuto il 29 di aprile (il 30 si provvede alla costruzione della pagliara); un tempo, quando la "compagnia" era molto più numerosa, il territorio veniva diviso in zone, e la compagnia si divideva in piccoli gruppi. Ma neppure allora, ai tempi d'oro della pagliara , il cono di erbe usciva mai fuori dal centro abitato. I doni raccolti, che sono denaro e cibarie, vengono divisi tra i tre componenti in parti uguali.

